Firenze, 19 novembre 2015

MEMORIA LAV SU PROPOSTA DI LEGGE 27 "Legge obiettivo per la Gestione degli ungulati in Toscana modifiche alle LL. RR. 3/94 e 48/94"

Primariamente è necessario ricordare che il quadro normativo di riferimento è costituito dalla legge quadro nazionale dell'11 febbraio 1992 n. 157 ("Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e dalla legge regionale della Toscana 12 gennaio 1994 n.3, come modificata dalla l.r. 4 aprile 2007 n.19.

Dal quadro normativo citato emerge in maniera granitica che il fine pubblico primario e prevalente perseguito dalla legge, anche in attuazione di obblighi comunitari e internazionali, consiste nella protezione della fauna, obiettivo al quale deve subordinarsi e aderire la regolamentazione regionale sulla fauna selvatica.

Quindi, il quadro normativo nazionale in base all'art 1 della legge 157/1992 prevede che la fauna selvatica (ivi compreso e soprattutto per quanto ci riguarda gli ungulati) è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale e può essere sottratta alla propria destinazione naturale solo nei limiti e con le modalità previste dalla legge nazionale che disciplina la materia.

E' chiaro, perciò, che qualsiasi attività che comporti l'apprensione o l'abbattimento di esemplari della fauna selvatica, ivi compresi i piani di selezione e controllo, devono sottostare ai criteri della normativa nazionale.

Fin dalla lettura della relazione illustrativa, la pdl in esame appare essere estremamente carente dal punto di vista dei dati e delle informazioni che dovrebbero essere alla base dell'atto citato e dunque evidenziando una grave carenza motivazionale della stessa.

Infatti un atto di tale portata dovrebbe fondarsi sulla piena conoscenza del panorama sul quale va ad agire, questo sia per poter modulare al meglio le azioni d'intervento, sia per poter predisporre fin da subito eventuali azioni correttive.

Si scrive quindi di un "*problema del sovra-popolamento di ungulati*" incredibilmente senza alcun dato numerico a supporto, ma anche di seri rischi "*per il mantenimento dell'equilibrio naturale del territorio*", di "*una*

LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)

vera criticità per la biodiversità con pericolo di conservazione di specie vegetali e animali, alcune anche particolarmente protette", ancora una volta senza alcun seppur minimo accenno a quali sarebbero i presupposti rischi, quali le specie, anche particolarmente protette, a rischio a causa del presupposto sovra-popolamento di ungulati.

Tali locuzioni prive di un adeguato supporto motivazionale sono ancora più gravi e lesive dell'interesse di protezione ambientale se si considera che andrebbero a confluire in una legge regionale dunque non impugnabile al Tar, con logica interdizione dell'adeguato controllo di legittimità degli atti proprio dei provvedimenti amministrativi, con evidente violazione **dell'art. 113, primo comma**, *Cost*, in base a cui *'Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa'*

A ciò si aggiunga che è lo stesso ISPRA ad affermare che "*La gestione degli Ungulati selvatici e, in particolare, del Cinghiale è una pratica complessa il cui grado di efficacia è in buona parte dipendente dalla disponibilità di un'adeguata conoscenza delle caratteristiche della popolazione coinvolta quali, in particolare, distribuzione, consistenza e parametri demografici. Tale conoscenza è indispensabile al fine di definire le strategie e calibrare gli interventi gestionali in relazione allo specifico contesto.*"

Eppure nulla di tutto ciò viene preso in considerazione nella relazione introduttiva e nel testo della pdl in oggetto.

Solamente affermazioni apodittiche, nessun numero a supporto, nessuna indagine né dato conoscitivo, in definitiva un contesto che si caratterizza per un approccio profondamente emotivo e superficiale che nessun cittadino si aspetterebbe da un'amministrazione pubblica, da un Consiglio Regionale, con gravissime lesioni dei beni protetti dalle norme nazionali e comunitarie su cui si va ad incidere, lo si ripete ancora una volta con uno strumento normativo che non permetterà adeguata difesa da parte dei controinteressati.

Lo stesso approccio emotivo e sensazionalistico che ha determinato la gravissima manipolazione dei dati di cui la Regione è in possesso, da parte dell'assessore Remaschi.

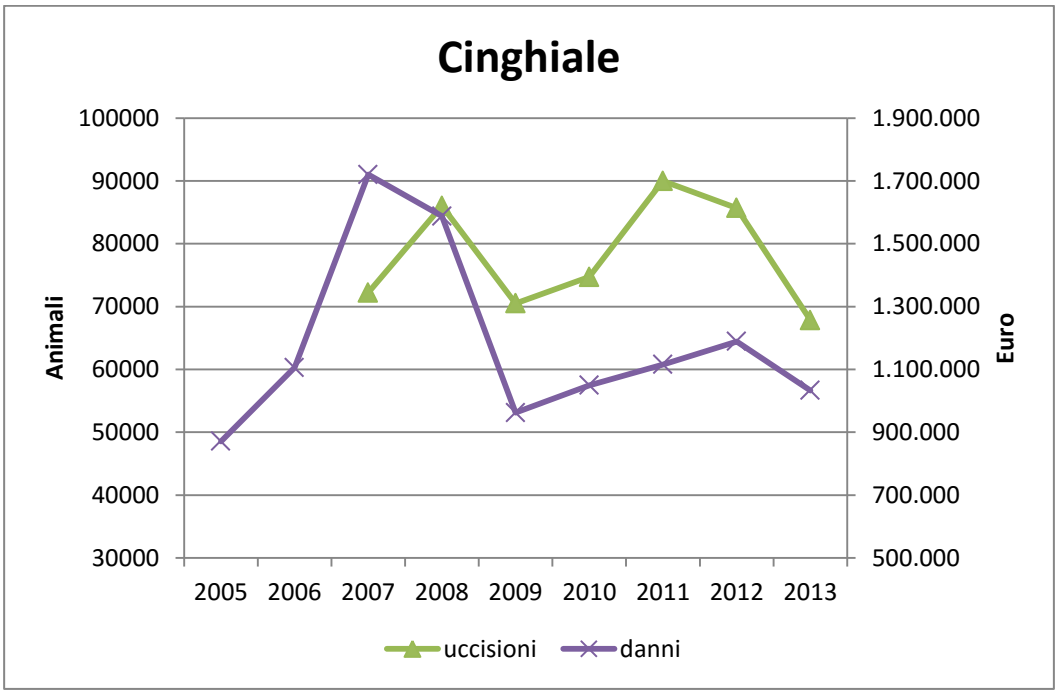
LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)

Infatti nella sua comunicazione inviata a tutti i Consiglieri Regionali lo scorso 2 settembre, ha delineato al limite del procurato allarme una situazione drammatica, una Regione invasa da Cinghiali ed altri ungulati, nella quale i danni assumono rilievo catastrofico. Ha così preparato una guerra contro gli ungulati distorcendo l'interpretazione dei dati a disposizione. L'emotività ha avuto il sopravvento, l'ideologia dello sterminio ha fatto il resto.

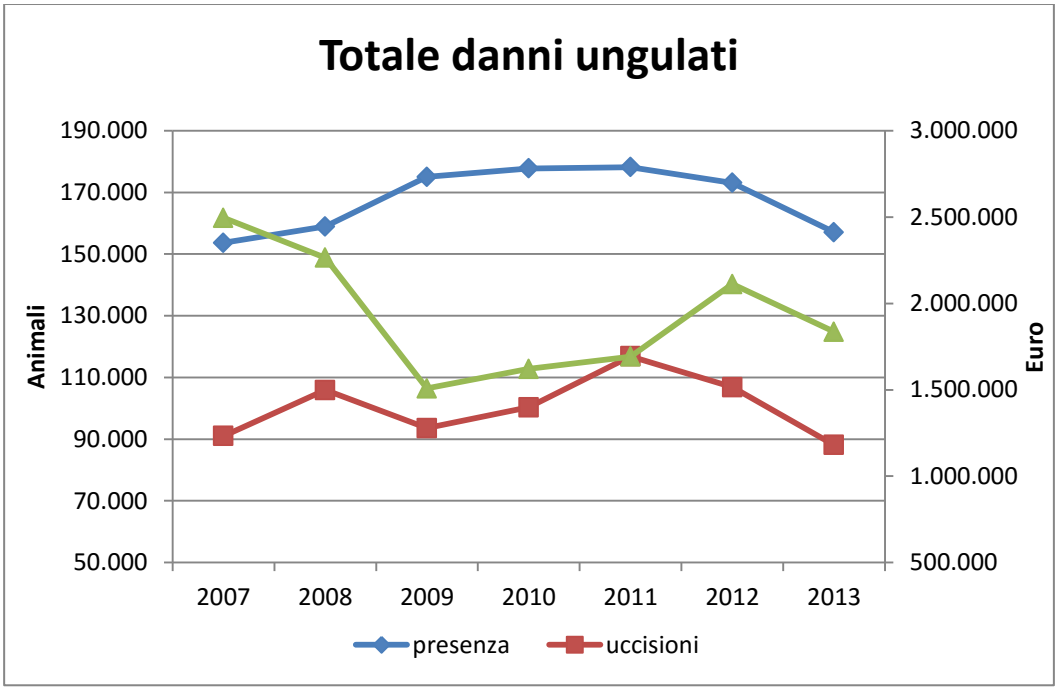
Qualora si fosse voluto realmente affrontare la questione nel rispetto delle norme e con la collaborazione delle parti coinvolte, associazioni di protezione ambientale in primis, sarebbe stato sufficiente chiedere agli uffici regionali i valori relativi ai danni indennizzati per trovarsi di fronte ad una realtà ben diversa da quella abbozzata dall'assessore Remaschi. E' sufficiente guardare i due grafici qui sotto per capire che la situazione registrata è ben lontana da quel contesto emergenziale che vorrebbe giustificare l'approvazione della pdl in discussione. I danni da cinghiale registrati nel 2013 sono il terzo valore più basso nei nove anni osservati, con trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Mentre se al grafico relativo ai danni da ungulati aggiungiamo i valori registrati nel 2013, debitamente oscurati in quello presentato dall'assessore Remaschi ai Consiglieri Regionali, ci troviamo di fronte ad analoga situazione, ben lontana dalla presupposta emergenza.



LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)



E' così ampiamente dimostrato che uno dei pilastri del "Sistema Remaschi" per la gestione degli ungulati in Toscana, non regge alla prova dei fatti e dei dati.

Vi è un'altra argomentazione utilizzata ad arte per creare il necessario clima di ostilità alla presenza degli ungulati e legittimazione di uno sterminio pianificato, la sicurezza.

Più volte è stato affermato che la pdl in esame dovrebbe dare risposta anche all'aumento degli incidenti stradali con gli animali selvatici. Ebbene la risposta ci sarà certamente, ma di segno diametralmente opposto a quella utilizzata nella propaganda mediatica dell'amministrazione regionale. E' oramai risaputo e scientificamente accertato, che l'aumento della pressione venatoria nei confronti degli ungulati, determina la fuga degli animali verso zone meno battute dai cacciatori, tipicamente le fasce di rispetto attorno alle strade, e la destrutturazione dei branchi comporta il vagantismo di singoli animali allo sbando perché privi di riferimenti gerarchici. Di fronte a tali evidenze, ci sentiamo in dovere di avvisare preventivamente che l'attuazione delle misure previste dalla pdl in esame non potrà che determinare un incremento del rischio di incidenti stradali.

E sempre a proposito di sicurezza, l'eventuale approvazione della "legge obiettivo" comporterà l'incremento della presenza dei cacciatori conseguente all'attivazione contemporanea di tutti gli iscritti agli ATC nelle campagne, colline e boschi, ogni giorno, da un'ora prima del

LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)

sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto. Un vero e proprio esercito armato di fucili analoghi a quelli da guerra con gittata fino a 2 Km, che se ne andrà a spasso anche in zone normalmente precluse all'attività venatoria, dalle ore 06:10 fino alle 17:50. In qualsiasi bosco, in qualsiasi macchia, vuol dire utilizzare un micidiale fucile al buio, senza alcuna certezza di conoscere quale soggetto si possa profilare qualche metro più avanti. Ma come se tutto ciò non bastasse, viene prevista anche la caccia con l'arco, per l'uso del quale, a differenza di quanto avviene per la carabina, non è prevista alcuna prova abilitativa dei cacciatori che ne volessero fare uso. Un uso non verificato da alcuno in ordine alla capacità di utilizzare uno strumento di morte ancora più rischioso del fucile. Se nel bosco un cittadino può essere messo in preallarme dalle esplosioni di arma da fuoco, con l'uso dell'arco questo strumento indotto di prevenzione non esiste. L'arco è un'arma tanto micidiale quanto silenziosa, impossibile essere messi in allarme dalla presenza di un cacciatore che utilizza l'arco.

Un terzo pilastro utilizzato dall'assessore Remaschi per sorreggere l'impianto normativo in discussione, è l'asserita insufficienza della legge nazionale 157/92, che in qualche misura sarebbe direttamente responsabile dell'incremento del numero di ungulati perché "ne consente un prelievo limitato nel numero per alcune specie e nei tempi per altre". Nulla di più falso!

Se è vero che nella formulazione originale l'art.18 comma 2 dispone che "la caccia di selezione agli ungulati può essere autorizzata a far tempo dal 1º agosto nel rispetto dell'arco temporale di cui al comma 1", è anche vero che in aiuto dell'assessore Remaschi è da tempo intervenuto il Governo Berlusconi che il 30 settembre 2005 ha approvato il decreto legge n.203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.", convertito in legge. Ebbene all'art. 11-quaterdecies comma 5, si legge che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157." Ne consegue che la caccia di selezione agli ungulati sia già ora consentita 365 giorni l'anno, a differenza di ciò che pensi e ne racconti in Giunta ed in Consiglio Regionale l'assessore Remaschi.

LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)

Ciò che veramente manca alla pdl 27, è la presa di coscienza che il presupposto problema al quale si vuole porre rimedio, è stato determinato proprio dai cacciatori. Non si trova traccia di alcun provvedimento in ordine a tale scientificamente riconosciuta responsabilità. I cacciatori hanno generato il problema, ma restano immuni da qualsiasi provvedimento a loro carico, tutt'altro, con questa pdl li si vuole ulteriormente premiare con i ricavi economici che deriveranno dal massacro degli ungulati. Un massacro che non vedrà mai soluzione perché le numerose misure regionali già vigenti in materia, unite alla pdl in discussione, non fanno altro che garantire ai cacciatori toscani un introito economico a patto che venga mantenuto un adeguato livello di allarme in ordine ai danni all'agricoltura. Dovessero cessare i danni o i rischi attribuiti agli ungulati, i cacciatori ne avrebbero solo da perdere, in termini economici e di soddisfazione per il loro sanguinario passatempo.

In definitiva ed in chiusura di questo intervento, riassumo le principali criticità rilevate nella pdl in esame:

- si tratta di un provvedimento amministrativo camuffato da legge regionale, lesivo del diritto di difesa, costituzionalmente garantito, degli interessi e diritti dei cittadini
- critica sin dalle sue premesse la legge quadro nazionale 157/92, con l'evidente scopo di travalicarne – in violazione dell'art 117 della Costituzione – i limiti imposti
- assenza totale di dati ed informazioni sui quali si fondano le affermazioni che giustificano le azioni previste
- manipolazione ad arte di informazioni relative ai danni procurati dalla fauna selvatica allo scopo di realizzare il consenso sociale
- incremento della presenza sul territorio di cacciatori armati di carabine ed arco, anche in assenza di illuminazione naturale
- incremento della mobilità degli ungulati, principalmente verso le arterie viarie
- incremento del rischio di incidenti stradali con ungulati
- non vengono presi provvedimenti contro i cacciatori che sono i primi responsabili della proliferazione dei cinghiali, anzi, vengono premiati con l'introito economico derivante dallo sfogo della loro passione sanguinaria.

LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)

Per tutto quanto finora esposto, riteniamo che la pdl 27 debba essere censurata nella sua interezza e riformulata in accordo con le parti coinvolte ivi comprese le Associazioni di protezione ambientali.

Nel caso in cui dovesse invece essere approvato, riteniamo che con la presente audizione e deposito di relativa documentazione tutti i Consiglieri Regionali possono essere considerati adeguatamente informati sulle incostituzionalità della PDL in esame per quanto dedotto ed in particolare sull'incremento dei rischi indotti alla circolazione stradale, con le relative responsabilità che ne derivano, anche in sede erariale.

Infine sarà cura della scrivente, al primo incidente che dovesse verificarsi in seguito all'adozione delle misure contenute nella pdl 27, mettere in correlazione innanzi all'autorità, le censurate disposizioni ed i Consiglieri che le hanno deliberatamente votate.

Massimo Vitturi
Responsabile animali selvatici

LAV
Lega Anti Vivisezione

Responsabile settore animali selvatici
V.le Regina Margherita, 177
00198 Roma
Tel.: 320.4077439
Tel.: 06.4461325
Email: m.vitturi@lav.it
Web: www.lav.it

La LAV è riconosciuta ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale nonché Ente Morale (Decreto del Ministro dell'Interno del 19.5.1998)